



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone**

**Pinelli, Luca**

**Roma, 1654**

XVII. Meditatione. Che è la terza della frequente Communione.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9979**

Ps. 101.  
A.

*cor meum; quia oblitus sum comedere panem meum: Il mio cuore è divenuto arido; perche mi sono dimenticato di mangiare il mio pane.*

## XVII. MEDITATIONE.

*Che è la terza della frequente Comunione.*

### PUNTI PER MEDITARE.

**I** **C**onsidera come non senza causa il nostro Redentore istituì questo Sacramento sotto specie di pane, per dinotarci, che spesso ci dobbiamo cibare di esso: Perche sì come il pane commune preso spesso conserua la vita temporale, così il santissimo Sacramento conserua la vita spirituale: E di questo pane molti santi Dottori intendono quello: *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie: E se dirado si piglia, come sarà cotidiano?*

Luc. 11.  
A.

2 Con.



2 Considera come con la frequente comunione, la persona diuenta diuota, e spirituale: percioche oltre quello, che il Sacramento opera di sua natura, vi interuiene la preparazione, la quale consiste in atti di virtù, come di fede, di cōtritione, d'oratione, di castità, e simili, li quali atti, se saranno frequenti, produrranno in noi molte virtù; talche il corpo diuenterà casto, & obediēte all'anima, e l'anima a Dio: Et questo è essere diuoto, e spirituale; il che non si ottiene, se la persona di rado si comunica.

3 Considera come riceuere Christo nel sacramento con il debito apparecchio, è honorarlo, e far conto di lui: onde chi più spesso comunicandosi lo riceue, più spesso l'honora, e riuerisce: E chi honora Christo in terra, sarà honorato dal Padre celeste in Cielo: E questo pretendeua la Madonna.

E 5 San-



Santissima, la quale (come affermano alcuni santi Padri, e noi appresso diremo) spesso si comunicava.

F R V T T O.

Il frutto di questa 17. Meditatione farà, dimandare dal Signore, che questo cibo celeste non venga in fastidio all'anima, si come il pane terreno non viene in fastidio al corpo.

*Colloquio.*

Che farò dolce mio Giesù, che due valorosi Capitani gagliardan òte mi combattono? Timore, & Amore: Timore, proponendomi inanzi gli occhi la grandezza di questo maestoso Sacramento, mi fa ritirare in dietro. An ore mostrandomi l'importanza dell'unione, che questo mirabile Sacramento fa con voi, con un oroso desiderio mi spinge a venire avanti. Ahimè, che farò, se timore mi vince, e mi fa star lontano dal.



dalla vostra sacra mensa? & ha-  
uendo voi detto: *Nisi manducaueritis carnem filij hominis, non habebitis uitã in nobis*: Come viuerò io senza questo vitale, e salutifero cibo? E se mi vince Amore, farò io tanto audace, che senza Timore riceua Sacramento di tanta Maestria? Non essendo io degno di risguardarlo, non che di riceverlo spesso? Che farò dunque, ò mio Salvatore: Sò bene che a voi non piace l'vno, senza l'altro: perche essendo voi Padre nostro, vi si deue Amore: Essendo anche Signore nostro, vi si deue Timore, e riverenza: Onde mi risoluo ad arrendermi ad ambi due, con patto, che l'vno, e l'altro mi accompagni; Amore mi farà venire spesso, & allegramente: Timore mi farà venire consideratamente. E voi misericordioso mio Redẽtore, poiche vi degnate di chiamarmi sì spesso al vostro sacro

Ioan. 6.  
F.

Malac.  
ch. 1. A.



Connito, fate che questi due Capitani, alli quali voi comandate, non m'abbandonino. Deh Padre celeste, poiche mi haue-  
te legato con tanti beneficij, e con tante catene d'amore, vi priego per quell'amore, che ha-  
uete sempre portato al vostro vnigenito, e diletto Figliuolo, che non mi vogliate lasciare, così legato, ma piacciaui di tirarmi al vostro figliuolo, per-  
che me l'hauete promesso per il vostro Profeta Osea, quando diceste: *Traham vos in vinculis charitatis*: Io gli tirerò con legami di carità. Ricordateui voi ancora Saluator mio, che anche voi haue-  
te promesso di tirarci, quando diceste: *Ego si exaltatus fuero à terra, omnia traham ad meipsum*. Già Signore sete stato essaltato, resta hora, che tiriate il mio cuore a voi, il quale non trouando doue posarsi, come vn'altra colomba torna all'arca di salute; Ma  
sc

Cap. 11  
A.

Ioann.  
12. E.



se voi Signore non stendete la  
vostra santa mano, e non la ti-  
rate a voi dentro la vostra arca,  
resterà fuora, e facilmente si af-  
fogherà nelle puzzolenti acque  
di questa vita.

Gen. 8.  
B.

XVIII. MEDITATIONE.

Che è la quarta della frequente  
Communione.

PUNTI PER MEDITARE.

**C**ONsidera come essèdo  
questo Sacramèto vno  
delli maggiori beneficij, che Id-  
dio ci habbia fatti in questa vi-  
ta, non ci è cosa, che più ci libe-  
ri dalla ingratitude, come  
communicarci spesso; perche  
oltre che in questo si fa cosa  
gratissima al benefattore, si ri-  
noua spesso la memoria di lui, il  
che egli desidera, hauendo  
detto: *Hoc facite in meam*

Co. 11.

E.

Luc. 2.

B.

2 Considera come il non fre-  
quentare la sacra Communion-  
ne,